

La questione della scuola Critiche dei sindacati alle misure del governo

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dalla Sicilia agli USA

Traffico di emigrati organizzato dalla mafia

A pagina 5

Divorzio famiglia, società

NOI comunisti — che esprimiamo la concezione profondamente sana che hanno della famiglia...

dei codici, di trasformazione generale dell'attuale diritto familiare, ha anche, cioè, un aspetto sovrastrutturale.

col metodo del confronto aperto e costruttivo, comporta infatti combattere e sconfiggere quanti, da un lato, meditano di indire una crociata antidivorzista...

Già Lenin cinquant'anni fa scrisse (e si tratta del resto di un'ovvia affermazione) che sancire con legge dello Stato questo principio...

LIBERTA', parità e responsabilità dei coniugi e dei figli: ecco, per noi, i fini generali di una legislazione nuova...

Non ci si può nascondere, però, che la responsabilità principale del ritardo in cui si trova l'Italia rispetto al rinnovamento della famiglia...

PER QUESTO, nella nostra concezione, una politica nuova per la famiglia non è cosa diversa, nella sostanza, dalla lotta generale...

Se il comportamento dei democristiani fosse stato diverso, la stessa legge che istituiva il divorzio...

DA PARTE nostra, noi guardiamo a questo insieme di questioni sotto l'aspetto generale e più profondo, che è quello, da un lato, del rapporto tra le grandi correnti storiche...

Una politica che fondi la difesa e lo sviluppo della famiglia e della sua unità su profonde riforme sociali...

OGGI, insomma, sgomberato il campo dalla questione del divorzio, è aperta la strada per la trasformazione dell'ordinamento familiare...

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, noi siamo coscienti che occorre dare definitiva soluzione alla controversia aperta...

Su questo terreno e sulla base di questa concezione, che è agli antipodi di quella delle forze del laicismo borghese...

Proseguire su questa via, Enrico Berlinguer

Dopo la proclamazione dello stato d'emergenza per le manifestazioni contro il processo ai patrioti baschi

LA SPAGNA RISPONDE A FRANCO CON LA LOTTA

In sciopero decine di migliaia di lavoratori nella Guipuzcoa, a Bilbao, a Siviglia, a Salamanca, a Barcellona ed a Madrid - Cortei e iniziative studentesche - Il governo spagnolo filtra le notizie che giungono nella capitale - La terza udienza a Burgos: i giudici rifiutano ancora di far togliere le manette agli imputati in aula

Il PCI chiama alla protesta e chiede un'iniziativa dell'Italia

A PAGINA 14



BURGOS — Davanti alla sede dove si svolge il mostruoso processo ai 16 baschi, la folla preme sullo sbarramento della polizia per entrare nell'aula. La foto è ripresa da « France Soir »

Si apre una nuova fase d'impegno nel Paese e nel Parlamento

GLI SCIOPERI PER LE RIFORME INIZIANO QUESTA SETTIMANA

La Confindustria schierata a difesa delle posizioni di rendita (aree fabbricabili e farmaceutici) — Progetto della sinistra dc per la modifica delle leggi sulle Regioni — Critiche del PSU a Pertini — Polemiche sui casi della Sicilia e della Sardegna

Caute la giunta Ciancimino A PAG. 2

Il generale protetto dall'omertà di Nixon



Dopo l'assoluzione di uno degli esecutori materiali dello strage di Song My, si è avuto ieri una nuova prova della scandalosa omertà fra Nixon, i suoi generali, i suoi ministri, i suoi funzionari...

avranno luogo a partire da giovedì (quando incrocerà la braccia per 24 ore la Sicilia) e che vedranno in lotta, secondo turni molto serrati, sei regioni. Oltre ai due problemi che sono stati oggetto del confronto dei sindacati col governo — sanità e casa — compaiono anche quelli dei trasporti, del fisco, dell'agricoltura e della rinascita del Mezzogiorno.

Il governo, intanto, ha concluso l'altro ieri anche la serie di colloqui con la Confindustria, provvedendo alla pubblicazione di un lungo comunicato che registra convergenze e divergenze sui temi della casa e della sanità.

Infine l'articolo 18: «nessuno spagnolo potrà essere trattato dalla polizia se non nei casi e nella forma prescritti dalla legge. Entro 72 ore ogni fermato dovrà essere posto in libertà o consegnato all'auto rità giudiziaria»...

Il governo spagnolo — se gli avvenimenti non lo avessero costretto — avrebbe probabilmente evitato queste misure: la risonanza che nel mondo ha il processo ai 32 dell'ETA (si parla sempre di 16 perché solo 16 sono presenti, ma altrettanti sono giudicati in contumacia)...

MADRID, 5. — Nè lo stato d'emergenza nella provincia basca di Guipuzcoa, nè l'intensificarsi della repressione in tutta la Spagna sono valsi a bloccare l'imponente protesta che si leva da più di una settimana contro il processo di Burgos che vede sul banco degli imputati sedici patrioti baschi, di cui sei rischiano la pena di morte.

La terza udienza del processo — che si è svolta oggi — è stata ancora contrassegnata da incidenti fra avvocati e giudici per il maltrattamento cui sono sottoposti i prigionieri, ammanettati dietro la schiena anche in aula. Il col. Ordoñez, presidente del tribunale, ha respinto la richiesta di un difensore affinché venissero loro slegate le mani come si è opposto ad un'altra richiesta in base alla quale il processo avrebbe dovuto essere rinviato fino a quando non sarebbe decaduto lo stato d'emergenza.

Il tribunale ha oggi ascoltato una serie di testimoni che hanno ripetuto le accuse rivolte nei giorni scorsi dal pubblico ministero, seguendo quasi una velleità. Il processo continua domani.

Le notizie di manifestazioni popolari provengono pure oggi da tutto il paese anche se il governo sembra filtrarle. Si sa che continuano gli scioperi di decine di migliaia di lavoratori nella Guipuzcoa, nella provincia di Bilbao, a Siviglia, a Salamanca, a Barcellona ed a Madrid, come continuano le manifestazioni studentesche nella capitale ed a Barcellona, dove le università sono chiuse. Manifestazioni e cortei sono segnalati in molte altre città, mentre proseguono due scioperi della fame a Barcellona ed a San Sebastiano, dove grida allo stato d'emergenza la polizia ha operato decine di arresti.

Intanto il console tedesco rapito martedì ha scritto una lettera in cui dice di stare bene e di essere trattato dai rapitori con riguardo.

Dal nostro inviato BURGOS, 5. Lo stato d'emergenza proclamato dal governo nella provincia basca di Guipuzcoa non riguarda, ovviamente, Burgos dove si sta celebrando il processo all'ETA. La gelida Surja, battuta incessantemente dal vento dell'altipiano, è il cuore della Castiglia la Nuova; la provincia basca comincia appena più a nord e prosegue quindi fino ad affacciarsi sull'Atlantico. Lo stato di emergenza riguarda appunto questo territorio, che si estende da San Sebastiano a Bilbao fino al confine francese, in quelle città e soprattutto in quelle montagne dove agiscono gli uomini dell'ETA. Da ieri, in questa zona, sono stati sospesi gli articoli 14, 15, 16 e 18 della costituzione spagnola.

Esaminiamoli e tratiamone le conseguenze: l'articolo 14 stabilisce che «gli spagnoli hanno il diritto di fissare liberamente la loro residenza nel territorio nazionale»; la soppressione di questo articolo tende a limitare i movimenti, a bloccare l'ETA in una zona circoscritta nella quale non vale più il successo dell'articolo 15, il quale afferma che «nessuno può entrare nel domicilio di uno spagnolo né effettuare lì perquisizioni senza il suo consenso a meno che non abbia l'autorizzazione delle autorità competenti e solo nei casi e nelle forme stabilite dalla legge»; da oggi, invece, le perquisizioni domiciliari sono a discrezione della polizia. L'articolo 16 ha minore importanza, in quanto stabilisce la libertà di riunione e di associazione «per fini leciti e sulla base di quanto è stabilito dalle leggi»; la soppressione di questo articolo è un fatto puramente formale, in quanto l'ETA non ha mai avuto libertà di associazione e di riunione dato, appunto, che i suoi fini non appaiono leciti né in accordo con le leggi visto che hanno come obiettivo proprio il mutamento delle leggi e in particolare la separazione del Paese Basco dalla Spagna. Però la soppressione di questo articolo — nei prossimi tre mesi — permetterà di colpire con durezza ogni manifestazione pubblica.

Infine l'articolo 18: «nessuno spagnolo potrà essere trattato dalla polizia se non nei casi e nella forma prescritti dalla legge. Entro 72 ore ogni fermato dovrà essere posto in libertà o consegnato all'auto rità giudiziaria»; da oggi, invece, la polizia potrà fermare e trattenere a tempo indeterminato ogni persona sospettata senza renderne conto a chic chessa.

Il governo spagnolo — se gli avvenimenti non lo avessero costretto — avrebbe probabilmente evitato queste misure: la risonanza che nel mondo ha il processo ai 32 dell'ETA (si parla sempre di 16 perché solo 16 sono presenti, ma altrettanti sono giudicati in contumacia)...

Il governo spagnolo — se gli avvenimenti non lo avessero costretto — avrebbe probabilmente evitato queste misure: la risonanza che nel mondo ha il processo ai 32 dell'ETA (si parla sempre di 16 perché solo 16 sono presenti, ma altrettanti sono giudicati in contumacia)...

Kino Marzullo (Segue in ultima pagina)

ALTRI SERVIZI A PAG. 7

Una lettera di Longo per la campagna abbonamenti

Il compagno Luigi Longo ha indirizzato alle organizzazioni e ai compagni una lettera per la campagna di abbonamenti all'Unità. Ecco il testo:

Si è aperta la campagna annuale di abbonamenti a «L'Unità». Ad essa quest'anno, più che mai, è da attribuire un valore eccezionale. La libertà di stampa è minacciata dalla crescente concentrazione degli strumenti di informazione nelle mani dei gruppi economici più forti e aggressivi. A questo abbiamo opposto e dobbiamo opporre con sempre maggiore efficacia un sostegno di massa al nostro giornale.

Non ci rivoliamo a tutti i compagni, agli amici, ai cittadini democratici interessati alla vita e alla libera circolazione delle idee perché ci aiutino a rendere ancora più forte la voce del giornale che è stato sempre in prima fila in tutte le grandi battaglie per la libertà, per la pace, per gli interessi di tutti i lavoratori.

Ora, un nuovo grande impegno ci attende: aumentare ancora il già importante numero di abbonamenti a «L'Unità». L'abbonamento è la forma più diretta e permanente di sostegno e di collegamento con il nostro giornale. Non ci rivoliamo a tutti i compagni, agli amici, ai cittadini democratici interessati alla vita e alla libera circolazione delle idee perché ci aiutino a rendere ancora più forte la voce del giornale che è stato sempre in prima fila in tutte le grandi battaglie per la libertà, per la pace, per gli interessi di tutti i lavoratori.

Direzione PCI La direzione del PCI è convocata per venerdì 11 dicembre alle ore 9.